

**Dott. Marco DE PAOLIS**



### Saluto ai lettori

Con piacere ho accolto l'invito del Generale Tomasone, a far parte del Comitato Scientifico della Rassegna dell'Arma dei Carabinieri, rivista prestigiosa e assai conosciuta alla cui diffusione mi onoro pertanto di partecipare con il contributo personale che potrò portare quale magistrato militare e procuratore militare. Porgo quindi a tutti un cordiale saluto e un augurio di ottimo successo alla Rivista e al Comitato al quale mi onoro di prendere parte.

Marco De Paolis

## PROCURATORE GENERALE MILITARE PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO DI ROMA

Laureato con lode in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma nel 1983

### ATTIVITA' PROFESSIONALI E INCARICHI

Sino al 1988 Consigliere presso il Ministero del Lavoro nella Direzione Generale della Cooperazione.

Dal febbraio 1988 Magistrato Militare e, quale primo incarico, Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale Militare di La Spezia.

Nell'aprile del 2002 è nominato Procuratore Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia.

Dal luglio del 2008 al gennaio del 2010 ha esercitato le funzioni di Sostituto Procuratore Militare presso la Procura Militare di Verona e poi, dal febbraio al maggio del 2010, è stato Sostituto Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello di Roma.

Dal 2008 al 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Militari.

Docente di Diritto Penale, Procedura Penale e Diritto Penale Militare presso l'Accademia Navale di Livorno e presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze, e di Diritto Penale Sovranazionale presso l'Università degli Studi di Milano "Bicocca".

Consulente per la Camera dei Deputati in occasione della predisposizione del nuovo Codice di Procedura Penale.

Autore di numerosi saggi e pubblicazioni a carattere scientifico sul tema dei crimini di guerra e nel campo del Diritto penale militare (è considerato uno dei maggiori esperti in materia giuridica di crimini di guerra della seconda guerra mondiale, settore in cui ha maturato una straordinaria conoscenza anche per l'essere stato titolare, negli ultimi dieci anni, le indagini relative ad oltre 450 procedimenti per eccidi di popolazione civile e di militari italiani commessi in Italia e all'estero dopo l'8 settembre 1943; per aver istruito e portato a dibattimento 18 processi, dal 2003 al 2012, per le più gravi stragi nazi-fasciste compiute in Italia durante la seconda guerra mondiale, fra cui: quella di "Marzabotto-Monte Sole (Bologna)", con più di 800 vittime, "Sant'Anna di Stazzema (Lucca)", ove furono uccisi circa 470 civili, "San Terenzo e Vinca (Massa)", con oltre 350 persone trucidate, "Civitella in Val di Chiana, Arezzo (circa 200 vittime)", "Vallucciole, Stia e Monchio, nell'Appennino tosco-emiliano", (360 vittime), "Padule di Fucecchio (Pistoia)", con più di 180 civili assassinati e, da ultimo, anche quella avvenuta a "Cefalonia (Grecia)", ove vennero fucilati centinaia di Ufficiali italiani; tuttora ha in corso altre numerose indagini sui crimini di guerra commessi in Grecia (Kos, Leros e altre località) nonché in Albania (Sarande, Kuc ed altre) e Francia (Oradour sùr Glane).

Il suo ultimo libro, "*La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia*", pubblicato nel 2012 dalla casa editrice Giappichelli di Torino, offre una preziosa analisi della complessa vicenda della punizione dei crimini di guerra nel nostro Paese.